GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — VENERDI' 13 GIUGNO — **NUM. 137**

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 16 giugno 1879, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. — Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

II. — Discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Proroga di termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane (N. 95);

2° Costruzione di fari e segnali sulle coste del Regno (N. 126);

3° Modificazioni alla legge 9 luglio 1876 per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica e per le pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia (N. 90);

4° Modificazione alla legge sulla tassa del macinato (N. 61 - *d'urgenza*);

5° Riordinamento del dazio sopra gli zuccheri (N. 130 - *d'urgenza*);

6° Tariffa per gli onorari degli avvocati e dei procuratori (N. 141);

7° Modificazioni al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione (N. 78);

8° Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità (N. 125).

Costituzione degli Uffizi del 9 giugno 1879.

Uffizio I.

Presidente, senatore Serra — Vicepresidente, Ghiglieri — Segretario, Pasella.

Uffizio II.

Presidente, senatore Mauri — Vicepresidente, Finali — Segretario, Chiesi.

Uffizio III.

Presidente, senatore Brioschi — Vicepresidente, Zini — Segretario, Vitelleschi.

Uffizio IV.

Presidente, senatore Arrivabene — Vicepresidente, Trombetta — Segretario, Pantaleoni.

Uffizio V.

Presidente, senatore Martinelli — Vicepresidente, Corsi Luigi — Segretario, Bertea.

Commissione bimestrale per le petizioni.

Senatori Di Brocchetti — Pica — Pissavini — Torrigiani — Pescetto.

Camera dei Deputati

Nelle due sedute antimeridiane tenute dalla Camera ieri l'altro e ieri si proseguì la discussione del disegno di legge pei provvedimenti relativi al comune di Firenze, alla quale presero parte il Ministro delle Finanze, il relatore Varè, i deputati Billia, Martini, e per dire le ragioni di alcune loro controproposte o risoluzioni i deputati Bertani Agostino, Crispi, Muratori, Bovio.

Nella prima delle due sedute accennate fu inoltre diretta dal deputato Cordova al Ministro dell'Interno una interrogazione sopra i fatti avvenuti il giorno 8 del [illegible]se corrente in Calatabiano, provincia di Catania, a cui il [illegible]ro rispose comunicando le informazioni fin qui ric[illegible] e le disposizioni prese dal Governo.

Nelle due sedute pomeridiane tenute parimenti nei due giorni indicati fu continuata la discussione dello schema concernente le nuove costruzioni ferroviarie; e dopo osservazioni diverse dei deputati Borelli Bartolomeo, Biancheri, Celesia, Sanguinet[illegible], Molfino, Calciati, Ercole, Carbonelli, del Presidente del Consiglio, del Ministro dei Lavori Pubblici e del relatore Grimaldi, vennero classificate in seconda categoria le linee ferroviarie seguenti: Cuneo-Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tenda; succursale alla ferrovia dei Giovi; Avezzano al tronco Ceprano-Roccasecca; Campobasso-Termoli; Benevento-Avellino; Cosenza-Nocera Tirrena; dalla marina di Catanzaro allo stretto di Veraldi per Catanzaro; Taranto-Brindisi; Siracusa-Licata.

Ragionarono inoltre intorno ad altre linee da classificarsi pure nella seconda categoria i deputati Morelli Salvatore,

Chinaglia, Cavalletto, Tenani, Corvetto, Di Carpegna, Mariotti, Baccarini, Finzi, Serafini.

Annunziatasi infine una interrogazione del deputato Toaldi al Ministro dei Lavori Pubblici sui ritardi che si frappongono alla riattivazione dell'orario normale della ferrovia Roma-Firenze, il Ministro vi rispose immediatamente, assicurando che esso sarebbe riattivato nel giorno d'oggi.

La Giunta incaricata di riferire intorno alla proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Nicotera e Gaetani per la aggregazione del mandamento di Venafro al circondario di Caserta, in provincia di Terra di Lavoro, ha nominato a suo relatore l'onorevole Del Giudice.

La Giunta, a cui fu affidato lo studio della proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Bonghi e Berti Domenico intorno all'applicazione dell'articolo 1 della legge 9 luglio 1876 per aumento del decimo sugli stipendi dei maestri elementari, ha eletto a relatore l'onorevole Melchiorre.

Sono stati, dal 7 giugno, distribuiti i seguenti stampati:

Progetto di legge pel concorso dello Stato per le opere edilizie della capitale del Regno.

Relazione sul progetto di legge per affrancamento di canoni enfiteutici, livelli, censi e di altre simili prestazioni dovuti al Demanio, al patrimonio amministrato per conto della pubblica istruzione ed all'amministrazione del Fondo per il culto.

Relazione sul progetto di legge per modificazioni alla legge 8 giugno 1873, n. 1387, sulle decime ex-feudali delle provincie napoletane e siciliane.

Relazione sul progetto di legge per provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Relazione sul progetto di legge per modificazioni alla legge 13 settembre 1874, n. 2080, relativa alla fabbricazione ed alla vendita delle carte da giuoco.

Allegato allo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1879 — Personale insegnante degli istituti superiori al 1° marzo 1879.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4903 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 10 ottobre 1878, colla quale il Consiglio comunale di Porto Empedocle ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Girgenti;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Porto Empedocle è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di lire 10 al quintale sulla carta da scrivere e disegno, e da involto, sulla carta straccia e sugante e sul cartone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. 4905 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza presentata dalla maggioranza degli elettori delle frazioni Ghiaje e Mojana-Merena per ottenere la separazione dal comune di Presezzo, e l'aggregazione a quello di Ponte S. Pietro;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Presezzo, in data 29 giugno 1872 e 24 ottobre 1874, e quelle del Consiglio comunale di Ponte S. Pietro, in data 26 luglio e 13 settembre 1874;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Bergamo in data 22 giugno 1874 e 18 febbraio 1875;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° agosto prossimo le frazioni Ghiaje e Mojana-Merena sono distaccate dal comune di Presezzo, ed aggregate a quello di Ponte S. Pietro.

Art. 2. I confini dei comuni di Presezzo e Ponte S. Pietro sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio, risultante dalla pianta topografica compilata dall'ingegnere Rattini, in data 25 luglio 1874, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Presezzo e Ponte S. Pietro, a cui si procederà nel mese di luglio prossimo in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4906** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Manarola per la separazione del patrimonio e delle spese di detta frazione da quelle del rimanente del comune di Riomaggiore;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Riomaggiore in data 9 dicembre 1877, 19 maggio 1878 ed 8 marzo 1879;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La frazione di Manarola è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese, contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale, separate da quelle del rimanente del comune di Riomaggiore.

Art. 2. I limiti territoriali della frazione Manarola rimangono determinati dalla pianta topografica, redatta dall'ingegnere De Ferrari Ernesto in data 2 maggio 1877, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCC** (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 6 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Modena;

Vista la deliberazione 21 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Modena, concernente l'applicazione di detta tassa nel comune di Marano;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 21 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Modena, che autorizza il comune di Marano ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 24 80, e ciò a cominciare dal primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 17 aprile 1879:

Tucci Achille, ragioniere geometra di 1ª classe del Genio militare, promosso ragioniere geometra principale di 2ª classe;

Merlo Alberto e Destefanis Michele, aiutanti ragionieri geometri del Genio militare, promossi ragionieri geometri di 2ª classe.

Con RR. decreti del 18 maggio 1879:

Montuori Giuseppe, capitano del Genio, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Mauro cav. Maurino, tenente colonnello commissario, promosso colonnello commissario e nominato direttore di Commissariato militare della divisione di Firenze;

Pes Gaetano, capitano commissario, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 25 maggio 1879:

Borsarelli Giuseppe, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Vigo Lorenzo, tenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Chiossone Giacomo, contabile di 1ª classe, promosso contabile principale di 2ª classe;

Cerruti Eugenio, aiutante contabile, promosso contabile di 2ª classe.

Con decreti Ministeriali del 25 maggio 1879:

Fossati Romualdo, contabile principale di 2ª classe, nominato contabile principale di 1ª classe;

Ristori Filippo, contabile di 2ª classe, nominato contabile di 1ª classe.

Con R. decreto del 29 maggio 1879:

Goracci Rogiero, tenente nel corpo di stato maggiore, venne promosso capitano nel corpo stesso.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con Reali e Ministeriali decreti del 27 aprile, e 11, 13, 14, 18, 19, 24, 25, 27, 28 e 30 maggio, e 6 giugno 1879:

Tarchetti comm. Paolo, intendente di 1ª classe a Parma, traslocato a Roma;

Simeoni cav. Giovanni, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Palermo, traslocato in quella di Caserta;

Arrigoni Antonio, segretario di 1ª classe id. di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Brigo Giovanni, id. di 2ª classe id. di Aquila, traslocato in quella di Sondrio;

Loschi Angelo, id. id. di Sondrio, id. di Vicenza;

Lualdi Francesco, id. id. di Perugia, id. di Bergamo;

Zen Giuseppe, segretario di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Treviso;

Motti Francesco, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo, traslocato in quella di Foggia;

Mauro Eugenio, id. di 2ª classe id. di Foggia, id. di Cosenza;

Massimilla Gaetano, id. id. di Cosenza, id. di Palermo;

Fioris Nieddu avv. Simone, primo ragioniere di 2ª classe id. di Benevento, id. di Sassari;
Anfossi Luigi, id. id. di Campobasso, id. di Benevento;
Nani Giovanni Antonio, ragioniere di 2ª classe id. di Alessandria, id. di Campobasso;
Pizzi Ernesto, id. id. di Ascoli, id. di Piacenza;
Fonio Pietro, id. id. di Como, id. di Novara;
Gila Giacomo, id. id. di Udine, id. di Novara;
Miglian Abram, id. di 3ª classe id. di Piacenza, id. di Ascoli;
Rossi Emilio, id. id. di Pavia, id. di Como;
Lazanio Tommaso, id. id. di Cosenza, id. di Cagliari;
Massoni Luigi, già agente delle imposte dirette, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;
Rossi Giovanni Battista, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Padova, traslocato in quella di Potenza;
Sturatti Secondo, id. id. di Rovigo, id. di Potenza;
Emiliani Tullio, già esattore, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Ravenna;
Zolesi cav. Stefano tenente del R. esercito in ritiro, id. id. di Como;
Lucchini Emilio agente subalterno nelle dogane, id. id. di Perugia;
Duse Achille, id., id. id. di Potenza;
Caire cav. Luigi, intendente di 2ª classe nell'Intendenza di Palermo, traslocato in quella di Como;
De Alberti cav. Serafino, id. di 3ª classe in Foggia, id. di Palermo;
Cardani cav. Gioacchino, id. di Sondrio, id. di Foggia;
Laurin cav. Francesco, id. di 1ª classe id. di Como, id. di Parma;
Bassano cav. Eugenio, id. di Caltanissetta, id. di Forlì.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di luglio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 27 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, cap. 3, della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore di lettere italiane nel R. liceo *Cavour* di Torino collo stipendio di annue lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi della detta città la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella città stessa a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 28 maggio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. BARBERIS.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di applicazione della geometria descrittiva, vacante nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di applicazione della geometria descrittiva, vacante nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del mese di agosto prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 29 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 16 aprile 1879, col n. 1483 d'ordine, n. 4586 di protocollo e n. 21263 di posizione, a favore di Baer Costantino del fu Giovanni, direttore della Cassa Paterna in Italia, pel deposito da esso fatto di tre cartelle al portatore del consolidato 5 per cento della totale rendita di lire 250, per tramutarsi in diverse iscrizioni nominative a favore delle Associazioni mutue amministrate dalla Cassa Paterna.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna dei titoli emessi in sostituzione delle cartelle al portatore suddette senza richiedere l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale resterà di niun valore.

Firenze, lì 19 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 11 corrente è stato trasferito nella stazione ferroviaria di Chilivani (provincia di Sassari) il servizio telegrafico pei privati che si faceva in quella di Ozieri.

Roma, l'11 giugno 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	23604 206544	Stroffolino Stanislao fu Giacinto, domiciliato in Napoli . . Lire	125 »	Napoli
	70012 252952	Stroffolino Stanislao fu Giacinto, domiciliato in Napoli . . . »	5 »	Id.

Firenze, li 31 maggio 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Consiglio scolastico,

Notifica che a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per il conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali, è aperto il concorso a num. tre posti gratuiti pel corso classico nel Convitto Nazionale *Umberto I* in Torino, dei quali due recentemente fondati dal Consiglio di amministrazione sui risparmi del Convitto stesso, intitolati: *Posti gratuiti Umberto I.*

Saranno ammessi al concorso i giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si chiude il concorso stesso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del suddetto Convitto o d'altro parimenti governativo.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare al rettore del Convitto, a tutto il giorno 20 luglio prossimo venturo, i documenti che seguono:

a) Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che hanno frequentato nel corso dell'anno:

b) La fede di nascita debitamente autenticata dal sindaco;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla direzione dell'Istituto da cui provengono;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Il certificato di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose o ritenute contagiose;

f) Una dichiarazione del sindaco sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

L'istanza e i documenti devono essere su carta da bollo, eccettuato l'attestato d'innesto vaccinico o sofferto vaiuolo.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio l'11 agosto prossimo nel R. Liceo *Cavour*.

Torino, addì 30 maggio 1879.

Il Prefetto Presidente: MINGHELLI VAINI.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico della provincia di Terra d'Otranto

Vista la deliberazione n. 42 resa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del 29 maggio 1879;

Visto l'art. 3 del regolamento approvato col R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali,

Notifica:

Nei giorni 8 e seguenti del mese di agosto p. v. avrà luogo presso il Convitto Nazionale di Lecce un concorso per esame pel conferimento di tre posti semigratuiti che saranno vacanti in detto Istituto al prossimo anno scolastico 1879-1880.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del giorno 10 luglio p. v., al rettore del detto Convitto la dimanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso di quest'anno, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede legale di nascita dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa l'età di 12 anni al tempo del concorso; (al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo);

2. Un attestato di moralità rilasciato dall'autorità municipale o dal capo dell'Istituto da cui proviene il candidato;

3. Un attestato autentico degli studi fatti;

4. Un attestato di aver subito l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione fondiaria, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

I sopraccennati documenti dovranno essere tutti in carta da bollo da cent. 50.

L'esame di concorso seguirà per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consisterà in un componimento italiano ed in un quesito d'aritmetica; e quella per gli alunni delle scuole secondarie classiche in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi a quelli della prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione dalle rispettive classi dei vari concorrenti.

Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni materia.

Lecce, 1° giugno 1879.

Il Prefetto Presidente: MACCAFERRI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele, in questa città, vacano tre posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esami, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 11 agosto p. v.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto, non oltre il dì 15 luglio del corrente anno:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla autorità municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di avere subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro di infermità schifose, ostinate od appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 29 maggio 1879.

Due fogli di Supplemento a questo numero contengono il R. decreto 1° maggio 1879, numero 4896 (Serie 2ª), e l'Elenco delle dichiarazioni del mese di maggio, ecc., sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 9 giugno della Camera dei Comuni d'Inghilterra, il sottosegretario di Stato, signor Bourke, dichiarò che, in seguito a rimostranze fatte, la Porta ha comunicato al signor Layard, ambasciatore a Costantinopoli, la sua intenzione di sottoporre immediatamente a delle Commissioni locali la quistione dell'organizzazione delle provincie europee della Turchia, che non sono particolarmente menzionate nel trattato di Berlino.

La Porta, disse il signor Bourke, esamina lo statuto organico della Romelia allo scopo di applicarlo a queste provincie.

I giornali inglesi pubblicano il testo di una lettera indirizzata dall'emiro di Cabul al vicerè delle Indie e la risposta di quest'ultimo.

Yakoub-Khân ringrazia, nella sua lettera, per l'accoglienza fattagli a Gandamak, ed enumera le ragioni che gli hanno impedito di recarsi a Simla dal vicerè per raffermare i rapporti d'amicizia tra l'Inghilterra e l'Afghanistan. Queste ragioni sono: l'intensità del caldo, l'esistenza del colèra e da ultimo, secondo i termini stessi della lettera, l'anarchia che regna nell'interno dell'Afghanistan e che importa sommamente di reprimere.

" Dopo aver compiuto il giro nel paese, aggiunge l'emiro, durante il quale, visiterò la frontiera e le provincie per stabilirvi un buon governo, ho l'intenzione, coll'aiuto di Dio, di recarmi a Simla per aver il piacere di vedere Vostra Eccellenza, di consolidare le basi della nostra amicizia e di stringere i legami reciprochi di affetto e simpatia in modo durevole e conveniente. Che cosa potrei aggiungere a questa protesta di amicizia e di buona volontà? "

Il vicerè ha risposto che egli riceverà con molto piacere l'emiro e che questa visita non mancherà di contribuire a consolidare la fortunata alleanza che fu conchiusa tra i due Stati.

L'*Allgemeine Zeitung* di Augusta ha ricevuto dal suo corrispondente a Natal delle notizie intorno ad una controversia che sarebbe insorta tra la Germania e l'Inghilterra nell'Africa meridionale.

Due missionari tedeschi, dipendenti dalla Società delle missioni di Berlino, si erano stabiliti al sud-ovest del Transvaal e sulle frontiere del Griqualand, in un distretto, quello di Bloemhof, la cui indipendenza sarebbe stata riconosciuta nel 1871 dal governo di Natal.

I coloni inglesi volendo, nel loro proprio interesse, provocare l'annessione di questo medesimo distretto, reclamarono presso il colonnello Warren, governatore del Griqualand, contro le incursioni dei koranna sul loro territorio, incursioni incoraggiate, secondo loro, dai missionari tedeschi. In risposta a questo reclamo il colonnello Warren procedette immediatamente all'annessione di Bloemhof, ordinando ai missionari di andare a stabilirsi altrove, in una località nominata Saaron. I missionari non avendo obbedito immediatamente, dei soldati furono mandati per arrestarli, e questi non avendo trovato uno di essi, il signor Kallemberg, scacciarono l'altro, il signor Brune, dal distretto, non senza averlo maltrattato.

Ora la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino annunzia che questo incidente è presentemente oggetto di una corrispondenza diplomatica tra la cancelleria imperiale germanica ed il governo inglese.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la nota di protesta che fu consegnata il 18 maggio al khedive dal console generale di Germania a nome del governo imperiale tedesco.

Ecco il testo di tale documento:

« Nel decreto del 22 aprile, con cui la questione del debito venne incompetentemente sistemata dal governo egiziano e vennero soppressi i diritti esistenti e riconosciuti, il governo imperiale ravvisa una violazione aperta e flagrante degli obblighi internazionali contratti allora della riforma giudiziaria; si trova costretto a negare al detto decreto ogni valore giuridico dal punto di vista della competenza dei Tribunali misti e dei diritti competenti a cittadini dell'impero, e costituisce il vicerè responsabile di tutte le conseguenze della di lui condotta contraria al diritto. »

Sembra confermarsi che la Porta abbia indirizzato alle potenze una circolare a proposito degli incidenti accaduti durante l'ingresso di Aleko pascià nella Romelia orientale e dei primi atti del nuovo governatore. Secondo un dispaccio che il *Globe* riceve da Berlino, l'ambasciatore turco avrebbe comunicato al principe di Bismarck un dispaccio del ministro degli esteri di Turchia, Caratheodory pascià, coll'annunzio che il sultano rifiuta di sanzionare la nomina dei membri del governo della Romelia orientale fatta da Aleko pascià. Il ministro turco motiva questa risoluzione del sultano allegando che lo statuto organico prescrive che tutti gli elementi della popolazione devono poter occupare i posti governativi e che le nomine fatte da Aleko pascià non comprendono che sudditi di nazionalità bulgara.

La Porta domanda pure che l'organizzazione attuale della milizia venga modificata e che vi siano rappresentate le tre nazionalità che abitano la Romelia e non soltanto i bulgari come avviene presentemente.

L'effettivo della milizia essendo fissato da una legge, la Porta domanda che un terzo dei militi venga congedato e rimpiazzato mediante greci e maomettani. Da ultimo la Porta domanda che la bandiera turca sia inalberata a Filippopoli.

Nel caso in cui Aleko pascià non fosse in grado di ottemperare a queste esigenze della Porta, il sultano minaccia di ritirare il firmano col quale ha confermato Aleko pascià in qualità di governatore generale della Romelia orientale.

Ecco il testo del firmano relativo alla conferma ed all'applicazione della legge organica nella Romelia orientale:

« Al mio illustre visir Aleko pascià, governatore generale della Romelia orientale, cavaliere dell'ordine dei Megidiè di prima classe, ecc.

« Vi sia noto che io, per mia parte, ho accettata e sanzionata la legge organica che la Commissione europea, costituita conforme all'articolo 18 del trattato di Berlino, ha elaborata per l'amministrazione generale della Romelia orientale. Questa legge, unita al presente firmano, contiene 15 capitoli con 495 articoli e 13 allegati con 637 articoli.

« È mia volontà imperiale che tutte le clausole che contiene la legge organica siano pienamente e strettamente eseguite, in modo che da un lato siano conservati i diritti del mio impero, e dall'altro siano ristabiliti e mantenuti l'ordine e la tranquillità fra gli abitanti miei sudditi. Grazie al sentimento di fedeltà e di capacità ed a tutte le doti di cui la natura vi ha largito, voi potete ben comprendere che dovete eseguire esattamente le clausole della legge di questa provincia. A questo fine fu emanato e spedito dal mio divano imperiale questo eccelso firmano particolare, col quale la mia volontà imperiale vi viene comunicata e formalmente raccomandata.

« Dopo aver trasmesso e pubblicato questo ordine supremo della mia imperiale persona a tutti gli abitanti, miei sudditi, voi impiegherete tutto il vostro zelo e spiegherete tutte le vostre forze per l'esecuzione ed applicazione durevole, perpetua delle clausole della suddetta legge e colla vostra attenzione e capacità vi adoprerete ad impedire che si rechi offesa allo statuto organico.

« Ciò è stato scritto il 25 del mese di djemadul-evel 1296. »

Dispacci dall'Algeria all'*Havas* in data dell' 8 giugno assicurano che il movimento dell'Aurès non si è ulteriormente esteso, e che esso ha piuttosto il carattere di una lotta fra le tribù di quello che di una rivolta contro la Francia.

Il centro della agitazione è nel villaggio di El-Hammam, dove essa è principiata. I capi dell'Ouled-Daoud e dei Beni-Sliman dichiarano di avere ucciso il caïd di Krenchela ed il figlio del caïd degli Ouled-Abdi, perchè costoro non avevano voluto tener conto della proibizione che loro era stata fatta di entrare sul territorio degli Ouled-Daoud. Una frazione considerevole dei Beni-Sliman annunziò che essa coopererà colle truppe francesi per ripristinare l'ordine. Tre colonne sono in marcia per l'Aurès; la principale è già partita da Batna. Le altre due stanno compiendo i loro preparativi a Biskra ed a Krenchela. Ciascuna di esse è composta di cavalleria con alcuni pezzi da campagna.

La *République Française*, dopo specificati i distaccamenti di truppe che formano le diverse colonne inviate contro i rivoltosi, dice che vennero organizzate immediatamente delle ambulanze e dei convogli d'ogni specie onde sopperire ai diversi bisogni delle truppe, attesochè oltre ad essere malagevole il teatro delle operazioni è anche privo d'ogni risorsa, i quali preparativi hanno richiesto un tempo relativamente considerevole.

Si sapeva, infatti, fino dapprincipio, scrive la *République*, quale poteva essere l'importanza del moto ed era naturale che si prendessero tutte le precauzioni prima di entrare in campagna. Inoltre vennero inviati nella provincia di Costantina dei rinforzi perchè prendessero il posto dei battaglioni, degli squadroni e delle batterie che sono partite verso il sud.

Il villaggio di El-Hammam, in cui la insurrezione è scoppiata e dove essa sembra avere il suo focolare principale è situato all'oriente dell'Aurès a 40 chilometri da Krenchela, ad 80 sud-est di Biskra ed a 160 nord-est di Batna, che sono i tre punti di concentrazione delle colonne che opereranno di concerto contro la tribù degli Ouled Daoud.

Ulteriori dispacci da Algeri in data del 9 dicono che gli insorti hanno potuto operare un colpo di mano su Bordj-Taya che era difesa da un contingente degli Ouled-Abdi, ma che vennero poi respinti con considerevoli perdite dalla pic-

cola guarnigione del posto di Redad. I ribelli disponevano di un migliaio di fantaccini e di alcuni cavalieri.

Notizie da Costantina inducevano a ritenere che le tribù confinarie di quella degli Ouled-Daoud continuano ad essere tranquille ed a non volere far causa comune cogli insorti. Costoro fecero invano un nuovo appello ai Beni-Oudjana. Gli insorti si trinceravano ad El-Hammam. Il generale Forgemol era aspettato pel mattino seguente a Batna.

Comandante superiore delle tre colonne di operazione è il generale Logerot, a cui taluni capi tribù hanno promessa la loro cooperazione. È calcolato che le diverse colonne dovranno marciare tre o quattro giorni prima di incontrare il nemico. Quanto alla notizia che le truppe del 16° corpo d'esercito che vennero or ora passate in rivista a Montpellier dal duca di Aumale, ispettore generale dei corpi d'esercito, abbiano ricevuto l'ordine di partire per l'Algeria, questa notizia è smentita. Quelle truppe non ricevettero alcun ordine di partenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 11. Il sindaco ha nominato un Comitato di cittadini per cooperare a raccogliere oblazioni in favore dei danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna. La Giunta deliberò oggi di sottoscriversi per dodicimila lire in favore dei detti danneggiati.

Ieri sera la Corte di assise condannò alla pena di morte Matteo Rocca di S. Mauro, per avere ucciso con premeditazione a colpi di scure la madre e la sorella.

Berlino, 11. — Il re e la regina di Sassonia sono arrivati. Furono ricevuti alla stazione dall'imperatrice e dal principe ereditario.

La città è splendidamente imbandierata.

Una folla immensa percorre le strade. Sulla piazza Doenhof fu eseguita una cantata da 2000 fra cantanti e suonatori.

Costantinopoli, 11. — Il comandante russo della Romelia ricevette l'istruzione di ritardare di un mese lo sgombero.

Londra, 11. — Ieri lord Salisbury diede un pranzo ad onore del principe di Battenberg. Vi assistevano i ministri ed il Corpo diplomatico.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

« Lo czar abbandonò ieri l'idea di recarsi a Berlino, perchè crede probabile che si commetta un attentato contro di lui. »

Mantova, 11. — Sono arrivati il direttore generale Bompiani e l'ispettore Rapaccioli per procedere all'appalto dell'opera d'interclusione della rotta a Borgofranco.

Le acque del Po continuano a decrescere, ma aumenta l'inondazione dei terreni.

Sperasi che il taglio degli argini del Merlino e di Quatrelle farà arrestare domani il corso dell'inondazione.

Molte barche militari, venute da Alessandria, vanno a Borgofranco per continuare con assiduità il salvataggio.

Le spese e i sacrifici continuano ad essere immensi, ma non sono bastanti ai numerosi bisogni.

Parigi, 11. — Il principe d'Orange è morto stamane a Parigi.

Confermasi che Blanqui fu graziato ieri e venne subito posto in libertà.

Montevideo, 7 (ritardato). — È partito direttamente per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Buenos-Ayres, 9. — Fu presentato al Parlamento il bilancio del 1880. Esso offre un civanzo sulle previsioni di 400,000 piastre. Le spese sono calcolate a 18 milioni e 300 mila piastre, e le entrate a 18 milioni e 700 mila.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado:

« In conformità alle decisioni della Commissione per la delimitazione della frontiera, e dietro invito del principe Dondukoff, il principe Milano ordinò lo sgombero dei distretti di Tren e di Bresnick, il quale si effettuò ieri; subito dopo vi entrarono i russi e gli impiegati bulgari ne assunsero l'amministrazione. »

Berlino, 11. — L'imperatore si recò alla chiesa e fu acclamato con entusiasmo dalla folla.

La benedizione nuziale ebbe luogo con grande pompa. Gli studenti con bandiere formavano ala lungo le vie percorse dall'imperatore. La città è riccamente pavesata.

Napoli, 11. — La squadra inglese è partita oggi per Cagliari.

Berlino, 11. — Assicurasi che i decreti dell'amnistia furono oggi consegnati agli amnistiati, ma non trattasi di stabilire alcune categorie determinate di amnistiati.

Le LL. MM. ricevettero le felicitazioni del Corpo diplomatico, delle principesse e delle mogli degli alti dignitari che avevano alla loro testa la principessa di Bismarck; quindi quelle dei principi e dei ministri, aventi alla loro testa il principe di Bismarck, che le LL. MM. ringraziarono in modo particolare.

Furono pronunziati discorsi da Seydewitz, in nome del Reichstag, dal duca di Ratibor, in nome della Dieta, e da Moltke, in nome dei generali.

Molte deputazioni sono giunte dalle provincie.

Le LL. MM. tornarono quindi dal castello al palazzo fra grida entusiastiche.

L'imperatore si affacciò tre volte al balcone per salutare la folla.

Parigi, 11. — Il *Temps* crede di sapere che il governo tedesco decise di agire energicamente contro il kedivè e, nel caso che questi resistesse, la squadra tedesca riceverebbe l'ordine di fare una dimostrazione nelle acque egiziane. La Russia sarebbe favorevole al kedivè.

Gibilterra, 11. — Proveniente dalla Martinica è qui giunta la R. fregata italiana *Vittorio Emanuele*, e proseguirà subito per la Spezia.

Londra, 12. — Il *Times* dice che l'inviato inglese a Lima ha offerto la mediazione dell'Inghilterra, e che il ministro degli affari esteri del Perù gli espresse tutta la sua gratitudine, deplorando che la proposta sia giunta troppo tardi.

Lo stesso giornale ha da Vienna che Davidoff, attuale console a Sofia, fu nominato agente diplomatico russo nella Bulgaria.

Napoli, 12. — Stamane, mentre la duchessa di Sangro con due figlie, la duchessa di Bagnoli e il duca di Martina assistevano al passaggio della processione dal terrazzino del palazzo Sangro, sulla piazzetta di Sant'Angiolo a Nilo, il terrazzino rovinò, trascinando tutti cinque nella sottoposta via. La duchessa di Sangro riportava una commozione addominale e moriva due ore dopo. Rimasero leggermente contuse le figlie. I rottami, cadendo, ferivano più o meno gravemente altre cinque persone.

Questa notte l'eruzione del Vesuvio era in leggero aumento.

Berlino, 12. — La *Corrispondenza provinciale* conferma che non fu accordata una amnistia generale, ma con decreti, in data 11 corrente, furono diggià graziate 600 persone, molte delle quali condannate per lesa maestà. Saranno graziate ancora altre 200 persone.

Cairo, 11. — Il nuovo console generale francese, sig. Tricou, consegnò ieri al viceré la protesta della Francia contro i decreti del 22 aprile. La protesta è quasi identica a quelle dell'Inghilterra, della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Washington, 12. — La Camera dei rappresentanti approvò

con 173 voti contro 91 il bilancio dell'esercito con un solo emendamento, il quale proibisce qualsiasi pagamento pel trasporto di truppe sui luoghi di scrutinio durante il periodo delle elezioni.

Filadelfia, 11. — Il fulmine incendiò un deposito di olio e parecchie navi straniere. I danni ascendono a 500 mila dollari.

New-York, 12. — Una riunione degli armatori di New-York decise di invitare il governo a fare delle rimostranze alle autorità chilene per la distruzione dei depositi di guano nei porti del Perù.

Mantova, 12. — Le acque nei comuni inondati aumentarono di 60 centimetri, estendendo la miseria ai comuni di Villa, Poma, di Pieve di Coriano e di Poggio Rusco, che finora speravansi esenti nelle parti elevate.

Londra, 12. — Un dispaccio del Cairo dice che il ministro delle finanze elaborò un progetto per pagare integralmente i detentori europei del debito fluttuante. Una parte del prestito demaniale sarebbe applicata a questo pagamento.

Corre voce che gli accomodamenti siano quasi terminati.

Parigi, 12. — Notizie private di Vienna dicono che tutte le potenze hanno accettato le proposte della Russia che regolano in questo modo le attribuzioni della Commissione della Romelia.

La Commissione sorveglierà l'applicazione dello Statuto, e darà la sua opinione su tutte le quistioni che si riferiscono al medesimo.

Il governatore non potrà chiamare le truppe ottomane senza il consenso della Commissione.

Le decisioni prese dalla Commissione con una maggioranza assoluta avranno per il governatore un carattere obbligatorio.

La scelta dei pubblici funzionari avrà luogo sotto la responsabilità del governatore.

Capetown, 24 maggio. — Sir Bartle-Frère dichiarò che la guerra contro gli zulus sarà strettamente difensiva.

Atene, 12. — La Grecia nominò i due commissari, Conduriotis e Brailas, per riprendere le trattative colla Porta per la delimitazione delle frontiere.

Londra, 13. — La Camera dei Comuni approvò in seconda lettura il prestito di cinque milioni di lire sterline per le Indie.

Il lord maire diede un banchetto ai membri della Conferenza telegrafica internazionale e del Congresso letterario. Vi assistevano il generale Senders, Lesseps, About, Belot e Claretie.

Lesseps pronunziò un discorso, nel quale espresse la speranza che l'Inghilterra contribuirà largamente al progetto pel taglio dell'istmo di Panama, che crede sarà terminato entro otto anni.

Londra, 13. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« La voce che la Germania intenda di spedire la sua squadra nelle acque egiziane è prematura. La Germania vorrebbe prima indurre il khedivè a cedere con un passo simultaneo delle potenze. »

Il *Daily Telegraph* smentisce che Adams sia stato nominato console generale inglese in Egitto.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« In seguito ad una domanda del gabinetto tedesco, la Porta promise di protestare contro la condotta arbitraria del khedivè. »

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata del 13 aprile 1879.

Il presidente conte Gozzadini apre la seduta col triste annunzio della morte del socio corrispondente prof. Luigi Bonazzi, avvenuta in Perugia il 2 corrente, e commemorandone i meriti, ricorda come esso abbia arricchita la letteratura italiana di una bella storia di detta città, dalle origini al 1860.

Indi il socio effettivo e segretario prof. Giosuè Carducci legge il primo capitolo di uno studio intitolato: *I Trovatori alla Corte di Monferrato*.

La Francia nel secolo duodecimo e decimoterzo predominò nella cristianità. Celtica all'occidente, romana nel mezzogiorno, contigua alla Spagna e all'Italia, parlante nel Mediterraneo la lingua d'*oc* tutta immagini e sensualità, e sull'Oceano il bretone delle leggende solenni e maravigliose, piena di giovinezza e di varietà nelle stirpi e nelle tradizioni, seppe costituire il nucleo della nuova nazione, il quale attrasse a poco a poco, infrancesandoli, tutti gli altri elementi. E così dal doppio mare colla lingua e colle istituzioni la Francia invase l'Inghilterra da un lato, la Sicilia e l'Oriente dall'altro, aiutata dalle crociate, francesi per genio e per impulso, in breve diventate europee. Ebbe l'Europa allora una civiltà, il medio evo il suo secol d'oro, la cavalleria e la feudalità un ideale, che informò l'epopea religiosa ed eroica delle canzoni di gesta in lingua d'*oil*, e la lirica sentimentale e sociale in lingua d'*oc*, che mescolate insieme diedero il romanzo d'avventure, con materia derivata dai canti celtici; tre forme contraffatte poscia per antitesi critica dalla piccola epopea borghese in lingua vallona.

Diverse l'una dall'altra, ma integrantesi scambievolmente nel concetto cavalleresco, l'epopea dei trovieri del nord e la lirica dei trovatori meridionali, si diffusero a preferenza delle altre forme poetiche, e preser radice ovunque, e, com'è naturale, più specialmente in Italia. Qui tra il secolo XII e XIII si scrisse in versi e in prosa francese; qui i trovatori provenzali, massime dopo le stragi albigesi, frequentavano Corti e città vivendo nell'agitazione della vita italiana; qui crebbero scuole di travatori paesani, che durarono fino a che non sorse la nuova luce della poesia dantesca. Forse non così del tutto avvenne dei trovieri, le cui canzoni di gesta è a presumere si rendessero note solo per opera dei giullari; talchè mentre l'epopea francese rimane confinata nei paesi veneti, non partecipanti alla politica italiana, la lirica occitanica si spande durante il periodo svevo dall'Italia subalpina e centrale a Napoli e a Palermo.

E qui da un'opinione espressa dal Bembo il ch. socio prende le mosse a discorrere della lirica provenzale, primaticcia, ricca, coloritissima, elaborata stupendamente, e sorta in quella parte della Gallia, che al declinare dell'impero brillava nelle lettere e nella coltura, ed era riuscita ad accordare l'arguzia celtica colla morbidezza greca e colla pompa romana. E accenna ai due poeti galli più prossimi alla ruina barbarica, Ausonio e Rutilio Numaziano, dimostrando per via di raffronti come il primo per delicatezza di fantasia non la cede ai moderni, ed il secondo nel celebrare che fa l'alma Roma, sia insieme il cantore della civiltà antica e il profeta del rinascimento.

Sotto i Visigoti e i Burgundi, i più romanizzanti fra i barbari, la Gallia meridionale continuò nella cultura antica per un cento anni ancora. Conquistata a mezzo il secolo sesto, liberossi e si resse con principii propri; lottò coi Carolingi e cogli Arabi, fintantochè, nel laborioso avvicendarsi degli avvenimenti, passando dall'autonomia alla soggezione dell'impero, fra lo spartimento in feudi grandi e piccoli e lo svolgersi di comuni liberi a modo italiano, eccoti sul finire del secolo undecimo risonare colà una nuova lingua, il *provenzale* o *romano*, composto mirabile di elementi latini e celtici organizzati grammaticalmente; e colla lingua una nuova poesia, trasformazione artistica di canti d'amore tramandati dalla civiltà antecedente, nei quali si riflette quella finezza arguta, che Cesare aveva osservato essere propria dei Galli. La lingua e la lirica di Provenza rispondono all'ideale cavalleresco, e rappresentano la cortes a della società feudale.

Prosegue il ch. espositore toccando dottamente delle relazioni commerciali e politiche fra le principali città di Provenza e d'Italia, della paralella rivoluzione comunale dei due popoli, del favore di cui non il Barbarossa, come altri sostenne, ma Federico II fu largo alla nuova cultura, onde in quel comporsi e decomporsi di

Stati, la poesia trovadorica penetrò e si dilagò nella penisola; principalmente dopo la pace di Costanza, quando le gran di famiglie italiane, potenti per domini, e per la gloria acquistata nelle lotte fra l'impero e i Lombardi, ambirono alla fama di cortesi, e apprirono le porte ai trovatori. I castelli dei marchesi di Monferrato, dei Malaspina, degli Este, dei conti di San Bonifazio, dei Romano divennero allora l'asilo della poesia provenzale. La quale si sparse più che mai nelle città libere, che intramezzandosi ai feudi, conferivano al vario svilupparsi dell'arte e della personalità. La Corte di Monferrato negli ultimi del secolo XII accolse tre dei poeti che esemplificano gli spiriti e i costumi dell'ordine dei trovatori, e potè dirsi un Parnaso o, per parlare meno enfaticamente, una Weimar anticipata.

Di questa Corte parlerà il ch. socio nel corso del suo lavoro, nel quale intende chiarire una parte meno nota della nostra storia, indagando e descrivendo colla scorta della poesia la vita privata, le idee, gli usi, i diporti, la socievolezza di quella nobiltà castellana, che per due secoli, prode e battagliera, riempì l'Italia del suo nome e delle sue gesta.

CESARE ALBICINI *ff. di Segretario.*

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1879.

Uno de' miglioramenti agrari delle provincie meridionali d'Italia consiste nel rendere utili le acque sia correnti alla superficie della terra, sia sotterranee. Se alcuni terreni sono da lasciarsi come oggi si trovano, fossero anche a pascolo; se ad alcuni di essi conviene una coltivazione eminentemente arbustiva, altri terreni farebbero ottenere grandissimi vantaggi, se vi si potessero stabilire le coltivazioni irrigue; nè tali vantaggi sarebbero inferiori a quelli di qualunque altra parte d'Italia. Il prato, ad esempio, si sa quale efficacia abbia pel miglioramento del bestiame, tanto desiderato e tanto utile.

Nelle regioni dove l'acqua di pioggia scarseggia manca l'elemento principale alla prosperità agraria. Si è ricorso a stabilire conserve artificiali di acque che si raccolgono nella stagione delle pioggie per adoperarle nel tempo opportuno, ed evidenti sono stati i buoni risultati ottenuti. In altre regioni le acque correnti sono mal governate.

Ciò posto, è fuori di dubbio importante lo studio di tale argomento, specialmente oggi che con compiacimento vediamo destarsi in queste regioni meridionali quella operosità nelle imprese agrarie dalla quale si ha bene a sperare nell'avvenire. Ciò posto l'Istituto invita i dotti italiani e stranieri per la trattazione del seguente argomento:

« Studio particolareggiato in ordine alle acque superficiali e sotterranee di una zona abbastanza estesa delle regioni meridionali d'Italia, esponendone le condizioni attuali e dichiarando quali sarebbero le modificazioni amministrative da attuare, quali i lavori stimati necessari al fine di utilizzare le acque stesse nell'irrigazione delle campagne. »

I lavori dovranno essere accompagnati da disegni, tutte le volte che occorrono, e dalla indicazione della spesa richiesta per attuare le proposte degli autori.

Condizioni del concorso.

1° Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto.

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3° Dovranno presentarsi per tutto il giorno 31 dicembre 1879, indirizzandole al Segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso.

5° Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate, le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto.

6° All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1500. Una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli Atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli Atti, saranno dati in dono, con particolare frontespizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pe' vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto, li 18 dicembre 1878.

Il Presidente: Comm. F. PADULA
Senatore del Regno.

Il Segretario Generale perpetuo
Comm. F. DEL GIUDICE.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 15 giugno 1879, alle ore 1 pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Regia Marina. — La R. corazzata *Venezia* è giunta il 10 corrente a Milazzo.

La R. corvetta *Garibaldi* partì la sera dell'8 corrente da Gibilterra dirigendo per Montevideo.

Tutti a bordo godevano ottima salute.

La R. corazzata *Principe Amedeo* con la cisterna *Verde* lasciarono Palermo il 9 corrente dirette a Messina, ove giunsero l'indomani.

Soccorsi agli inondati — I giornali annunziano che la nobil donna signora duchessa di Galliera ha elargito la cospicua somma di lire 100,000 ai danneggiati dalle recenti inondazioni del Po.

Mantova all'Esercito. — Ecco, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 10, la lettera che il nostro egregio sindaco ha ieri indirizzata al comandante del presidio e della fortezza, e che venne portata a conoscenza delle truppe e degli uffici militari mediante ordine del giorno del signor comandante, col quale encomiavasi in termini affettuosi tutto il presidio.

Noi che durante i tristi giorni dell'inondazione in città non abbiamo mancato mai di segnalare i tratti di abnegazione e di coraggio dei nostri soldati, siamo ben lieti di poter cogliere questa

occasione per rendere omaggio allo zelo del generale comandante il presidio e la fortezza, signor comm. Araldi, il quale a tutti di abnegazione e di coraggio ha dato per primo l'esempio, accorrendo instancabile ovunque la sua presenza poteva riuscire efficace ed animando tutti i suoi dipendenti nella lotta accanita contro gli elementi a pro dell'umanità.

Ecco la lettera del nostro sindaco:

« Mantova, 9 giugno 1879.

« *Illustrissimo signore!*

« Cessati ora i pericoli e le minaccie della inondazione che testè ci afflisse, superando ogni ricordo, questa Giunta municipale sente il bisogno di manifestare la propria fervida e profonda riconoscenza e quella professata dall'intera cittadinanza mantovana alla S. V. Ill.ma ed a tutte le autorità ed i corpi militari qui stanziati, per l'intelligente, pronta, spontanea ed efficace cooperazione che con tanto spirito di amore prodigarono al municipio ed alla popolazione nella detta calamitosa circostanza.

« L'Esercito italiano, educato al valore, alla disciplina, al coraggio, all'abnegazione ed al sacrificio, fu e sarà sempre non solo strenuo difensore del suo Re, della sua patria sui campi di battaglia, tipo delle più nobili virtù e potente fattore di fraterna solidarietà, ma eziandio il più valido soccorritore degli infelici, l'angelo tutelare delle popolazioni in qualunque pubblica sciagura.

« Queste verità, omai consegnate nel dominio della storia, stavano già indelebilmente scolpite nel cuore dei mantovani; ma nel recente infortunio essi ne ebbero una nuova, splendida conferma, per la quale mandano ora un inno di benedizione ai prodi che furono loro sì larghi di operoso ed instancabile affetto.

« Accolga la S. V. Ill.ma la spontanea manifestazione dei suespressi sentimenti e voglia compiacersi altresì di comunicarla a tutte le autorità militari, agli egregi signori comandanti di corpo ed alle truppe del presidio. E si assicuri che Mantova non oblierà mai di qual gratitudine sia debitrice verso chi nell'ora dei pericoli e delle disavventure le diede un tesoro di aiuti sì generosi e fraterni. »

La caduta di un bolide. — Il prof. G. Calderoni scrive al *Corriere di Cremona* dell'11 corrente:

Un fenomeno brillante e di effetto sorprendentissimo ebbe luogo sabato sera, 7 corrente, verso le ore 10. Tutto ad un tratto un insolito chiarore illuminò la città ed i dintorni. La gente che trovavasi all'aperto, colpita da quell'inaspettato bagliore, osservò come una fulgidissima stella, della grandezza apparente della luna, la quale spandendo una vivida luce d'un azzurro verdognolo pallido e lasciandosi addietro come una coda luminosa, procedeva maestosamente da sud-est verso nord-ovest. Quella splendida apparizione durò parecchi secondi, indi svanì senza rumore alcuno ed il tenebroso velo della notte, squarciato per poco da quella fulgida meteora, si addensò nuovamente rendendo così più spiccato il contrasto del passaggio da una viva e smagliante luce alla notturna tenebra. Era un bolide.

Una buona pesca. — Al *Corriere Mercantile* dell'11 scrivono da Pizzo di Calabria, che il 4 corrente, nella tonnara della signora marchesa Gagliardi, furono pescati n. 884 palamite, 434 scurmi e 4 pesci-spada assai grossi.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano il 9 che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 26 50 dalla parte di Gœschenen e di metri 35 dalla parte di Airolo. Totale, metri 61 50. Media quotidiana, metri 8 80.

Per terminare la galleria di direzione rimangono ancora da forare 1620 metri e 30 centimetri.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Journal de Genève* dell'11 che il signor Molz, decano dei pastori bernesi, morto giorni sono in età di 90 anni, lasciò 10,000 franchi all'ospedale di Bienne, sua città natale, 10,000 franchi all'istituto di Gottstad, e 2000 franchi alla Società protettrice degli animali, di cui era stato uno dei soci fondatori.

Le vittime dei tori. — Il *Journal des Débats*, del 10, annunzia che in una corsa di tori che ebbe luogo ultimamente a Getafe, presso Madrid, un uomo rimase morto, due uomini furono gravemente feriti ed altre 25 persone riportarono delle contusioni.

L'apicoltura negli Stati Uniti. — Il *Courrier des Etats Unis* scrive che l'importanza assunta dall'apicoltura quale industria regolare negli Stati Uniti resulta dal fatto che là si vendono annualmente più di 35 milioni di libbre di miele. Agli Stati Uniti, tanto per l'apicoltura, quanto per le altre industrie, v'ha una tendenza ad esercitarla su vasta scala e con grandi capitali. I proprietari di api posseggono frequentemente da 2500 ai 5000 sciami di api, ma ve ne sono parecchi che ne posseggono un numero di gran lunga maggiore. I signori Thurber e C^{a}, per esempio, posseggono circa 12,000 sciami.

Agli Stati Uniti gli apicultori più intelligenti si sono preoccupati assai del miglioramento degli sciami, ed a tale scopo s'importarono dall'Italia, da Cipro e da altri paesi delle api riproduttrici per ottenere le migliori razze possibili. Pochi anni fa, una di quelle api riproduttrici si vendeva a Nuova York persino 10 lire sterline (250 franchi); ma, dopo che degli sciami sono stati formati per selezione e che le razze furono perfezionate, le buone api riproduttrici costano soltanto da 1 a 5 lire sterline cadauna.

Siccome poi la produzione del miele si sviluppa rapidamente, grazie ai continui progressi dell'apicoltura, i mercanti di miele degli Stati Uniti procurano di utilizzarlo più e meglio che non per lo passato. A tale scopo l'Associazione americana di apicoltura ha offerto un premio per la scoperta di un metodo che permetta di trasformare il miele in zucchero cristalizzato. In un'epoca, che è probabile sia piuttosto vicina, il miele sarà venduto a poco prezzo come lo zucchero grezzo. In California il miele lo si compra ora all'ingrosso per 35 centesimi la libbra, e si spera di poterlo sostituire alla glucosa, negli usi della cucina, della confetteria e delle birrerie.

Decessi. — Il principe di Orange, di cui un telegramma ci annunziò la morte avvenuta a Parigi in seguito ad una bronchite, era il figlio primogenito di Guglielmo III re d'Olanda e della regina Sofia (figlia del re di Wurtemberg). Guglielmo Nicola Alessandro, principe d'Orange, era nato all'Aia il 4 settembre 1840, ed aveva il grado di luogotenente ammiraglio, di generale di fanteria, ispettore di cavalleria, capo del reggimento di fanteria russa di Vologda, n. 14.

— Il dottor comm. Clito Carlucci cessò di vivere l'11 corrente, dopo lunga e penosa malattia. Roma perdette in lui uno specchiato patriota ed un medico valente. Il dottor Clito Carlucci fu già rettore dell'Università romana, consigliere municipale, presidente del Consiglio provinciale, membro dell'Accademia di Roma e di molte altre Associazioni scientifiche. Per le sue idee liberali dovette emigrare, e non fu che il 1870 che gli riaprì le porte della sua città dopo lungo esilio.

— La *République Française* del 10 annunzia che nel castello di Morfontaine cessò di vivere il signor Corbin che, dopo di essere andato in Algeria con il duca di Aumale, nel 1848 fu prefetto del dipartimento dell'Aisne.

— Il signor Latappy, delegato al Ministero della marina sotto la Comune di Parigi, è morto a Londra ove si era messo a fare il professore di lingua francese.

— Dal *Giornale di Pietroburgo* si annunzia la morte del signor Pogrébof, ex-sindaco di Pietroburgo.

— Monsignor Luigi-Desiderato-Cesare Bataille, vescovo della diocesi di Amiens dal 1873 in poi, è morto in età di 55 anni.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 giugno 1879 (ore 15 45).

Cielo generalmente sereno, nuvoloso soltanto in alcuni paesi del mezzogiorno; nebbioso a Venezia. Maestrale fresco e mare agitato a Brindisi. Greco fresco a Messina. Calma generale altrove. Barometro salito fino a 4 mm. in Sardegna; fino a 2 mm. nel resto d'Italia. Pressione media 764 mm. Analoghe condizioni meteorologiche in Austria. Dominerà ancora il tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,9	764,2	763,9	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	21,7	30,0	28,7	21,4
Umidità relativa...	56	37	29	63
Umidità assoluta...	12,78	11,59	8,65	11,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	W. 5	WSW. 6	W.
Stato del cielo...	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 15,9 C. = 12,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	87 60	87 55	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 — Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 20
Prestito Romano, Blount	″	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 00
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 90
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto detto piccoli pezzi	″	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto detto stallonato	″	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	″	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	″	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	″	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2262 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1280 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	527 50	527 —	— —	— —	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	″	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	″	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500 50
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	656 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	″	500 —	500 —	570 —	560 —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	″	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	293 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 20	109 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 98	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 87 60 contanti.

Londra breve 27 58.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa in due lotti della costruzione di acquedotti murati con posa di bocchette e chiusini in alcune vie e corsi della città.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 28 del corrente giugno, nel palazzo municipale e nella sala destinata agli incanti, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto a partiti segreti, secondo le norme stabilite nel regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per l'impresa della costruzione di acquedotti murati con posa di chiusini e bocchette in alcune vie e corsi, divisa nei due lotti infradesignati, cioè:

Lotto 1° — Costruzione di acquedotti con posa di bocchette e chiusini nelle vie San Donato, Cibrario, Davide Bertolotti ed Alfieri; nelle vie e corsi della soppressa piazza d'armi compresi fra i corsi Siccardi e Vinzaglio. Riforma e correzione d'un tratto del canale dell'Arsenale. Canaletti minori per lo scarico delle acque delle cunette. Opere di coordinamento dei nuovi coi vecchi canali e ristabilimento del suolo pubblico. Importo approssimativo lire 94,000.

Lotto 2° — Costruzione di acquedotti con posa di bocchette e chiusini nelle vie Nizza, San Secondo, Vanchiglia, dei Pescatori, Vasco, all'Orto Botanico, Principe Tommaso e Montebello, con un ponte-canale in quest'ultima via. Copertura del fosso scaricatore delle acque della collina lungo la strada nazionale di Casale. Importo approssimativo lire 81,000.

Seguirà il deliberamento, separatamente lotto per lotto, a favore di quelli fra i concorrenti che sui relativi prezzi avranno offerto maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischede suggellate e deposte, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nei capitolati parziali, sia nelle istruzioni e capitoli speciali ed annessovi elenco dei prezzi, non che nel capitolato generale per gli appalti municipali, in quanto questo si riferisca alla presente impresa, approvati dalla Giunta, quelli, in un coi relativi disegni, in seduta del 21 maggio p. p., ed il capitolato generale con deliberazione del 31 marzo 1852.

Ciascun aspirante per essere ammesso a far partito dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere od architetto conosciuto dalla civica Amministrazione, comprovante aver esso aspirante eseguito lodevolmente in questa, od in altra città d'Italia, lavori della natura di quelli di cui si tratta.

Ciascun aspirante dovrà inoltre fare, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere pur presente all'incanto, un deposito di lire 10,000 se intende far partito per il 1° lotto, e di lire 8000 se per il 2° lotto, in danaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

Non appena terminato l'incanto i depositi saranno restituiti ai concorrenti, salvo quelli dei deliberatari, i quali saranno ritenuti sin dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà non più tardi di cinque giorni dopo il deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata ad una lira, sottoscritte e sigillate, saranno all'apertura dell'incanto rimesse col certificato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco, o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa dovrà essere ultimata prima di novembre 1879.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione d'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dai prezzi di aggiudicazione, e quello per le pubblicazioni degli avvisi, vennero dalla Giunta, nella predetta seduta, abbreviati a giorni 8, che pei fatali vanno a scadere alle 2 pomeridiane di martedì 1° di luglio 1879.

I sovra menzionati capitolati delle condizioni sì generali che parziali e speciali, gli elenchi dei prezzi e i disegni a cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico uffizio d'arte.

Le spese degli incanti, del contratto, con una copia del medesimo per la città, delle copie dei disegni, ed ogni altra accessoria, sono ad esclusivo e proporzionale carico dei deliberatari.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 11 giugno 1879.

2733 *Il Segretario*: AVV. PICH.

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti di questa Società sono prevenuti che il primo semestre interessi 1879 di lire 4 50 e il dividendo di lire 8 per azione deliberato dall'Assemblea generale del 23 marzo p. p. sono pagabili dal 1° luglio prossimo verso presentazione della cedola n. 15:

In **Bergamo** presso la Banca Mutua Popolare;

In **Milano** presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni, n. 12.

Bergamo, 15 giugno 1879.

2737 **L'AMMINISTRAZIONE.**

N. 171.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 2 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio di Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie fra Giffone e Cinquefrondi a Mammola, in provincia di Reggio di Calabria, compreso fra Cinquefrondi ed i Piani della Limina, della lunghezza di metri 15492, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 334,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 30 ottobre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Reggio di Calabria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 giugno 1879.

Per detto Ministero

2719 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FOGGIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 luglio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 124 nel comune di Cerignola, provincia di Foggia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2557 67.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 1 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 140, equivalente al capitale di lire 1975.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Foggia, addì 7 giugno 1879.

2712 *L'Intendente*: D'ALBERTI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Maggio 1879.

2735

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce				
Casse e riserva				L. 167,160,454 26
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 145,698,154 28	189,643,404 88	195,096,806 84
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 798,540 64		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 43,146,709 96		
	Cambiali in moneta metallica	„ 5,336,310 82	5,453,401 96	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 117,091 14		
Anticipazioni				„ 51,784,395 71
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,081,718 44		„ 48,725,248 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 14,662,245 „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 9,981,285 21		
Crediti				„ 345,750,175 45
Sofferenze				„ 7,109,205 92
Depositi				„ 664,411,366 25
Partite varie				„ 12,181,331 68
			Totale	L. 1,492,218,984 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,691,463 „
			Totale generale	L. 1,494,910,447 76

Dettaglio dei Crediti:

Voce	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	345,750,175 45
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	20,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 200,905,740 15	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Debitori con ipoteca	„ 718,000 08	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 26,320,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 399,846,333 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 53,539,699 11
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 90,135,161 38
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 664,411,366 25
Partite varie	„ 57,035,959 50
Totale	L. 1,491,288,519 24
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,621,928 52
Totale generale	L. 1,494,910,447 76

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 30,283,093 50
Argento	„ 55,581,331 47
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 163,164 31
Biglietti consorziali	„ 77,299,889 50
Riserva	L. 163,327,478 78
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,571,971 66
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 261,003 82
Cassa	L. 167,160,454 26

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,254,786	L. 62,739,300 „
da L. 100	1,035,293	„ 103,529,300 „
da L. 500	370,207	„ 185,103,500 „
da L. 1000	46,807	„ 46,807,000 „
Somma		L. 398,179,100 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Dalla cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 59,507	„ 1,487,675 „
da L. 40	„ 3,492	„ 139,680 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 399,846,333 „

Il rapporto fra il capitale L. 144,444,444 „ e la circolaz. L. 399,846,333 „ è di uno a 2 768

Il rapporto fra la riserva L. 163,327,478 78 e la circolazione L. 399,846,333 „ e gli altri debiti a vista „ 53,539,699 11 — L. 453,386,032 11 è di uno a 2 776

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2212 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 07

Roma, 10 giugno 1879.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Visto l'atto di precetto in data 7 luglio 1878 dell'usciere Antonio Locatelli addetto alla R. Pretura del mandamento di Piperno, registrato con marca da L. 1 annullata, col quale ad istanza del signor Caretti Giovanni Maria quale rappresentante la Ditta Fratelli Caretti in Roma, domiciliato al Circo Agonale, n. 105, fu ingiunto al sig. Macci Severino di Piperno di pagargli entro giorni 30 dalla notifica di tale atto la somma di lire 359 45 dovute in forza di sentenza del pretore del mandamento 3 di Roma, sotto comminatoria, che, in caso contrario, avrebbe proceduto alla espropriazione forzata degli stabili descritti nell'atto stesso;

Visto che tale precetto è stato a questo ufficio delle Ipoteche trascritto nel giorno 23 luglio suddetto al n. 1633, vol. 40, art. 327;

Vista la sentenza di questo Collegio in data 27 settembre dello scorso anno (registrata con marca da L. 1 20 debitamente annullata), colla quale si è autorizzata la vendita degli stabili sovra citati in essa descritti in base alle condizioni ivi riportate;

Visto che detta sentenza è stata notificata al debitore Macci il 13 ottobre dello scorso anno a mezzo dell'usciere Antonio Locatelli, e che inoltre nel 2 novembre di quell'anno è stata annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Vista l'ordinanza dell'Ill.mo signor presidente del Collegio in data 28 novembre detto anno (registrata con marca da L. 1 20 annullata debitamente), colla quale si è fissato il giorno 7 febbraio 1879, alle ore 11 antimeridiane, per procedere alla vendita degli stabili in questione;

Vista la sentenza di questo Tribunale del 21 febbraio ultimo scorso (registrata in Frosinone lo stesso giorno al n. 526 con L. 6), colla quale la Ditta B. Scala e C., corrente in Roma, rappresentata da Beniamino Scala, è stata surrogata nella procedura di espropriazione iniziata contro Severino Macci alla Ditta Fratelli Caretti suddetta per avere questa abbandonati gli atti relativi;

Visto il verbale del 23 corrente mese (registrato con marca da L. 1 20 annullata), redatto avanti l'Ill.mo signor giudice avv. Melchiorre facente funzioni di presidente, col quale, ad istanza della Ditta B. Scala e C. creditrice iscritta e surrogata, si è destinata l'udienza del 18 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, per procedere alla vendita degli stabili sovra ricordati;

Perciò il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nella prefata udienza del 18 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala delle udienze di questo Collegio, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti a forma di legge, degli stabili infradesignati ed in base alle condizioni qui appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

I. Sez. 2ª, n. di mappa 901, vigna vocabolo Pezzola, di tavole 1 80, estimata sc. 24 97, in territorio di Piperno, confinante con Sulpizio Domenico, Bono Francesca vedova Orlandi e Silvestri Carmine.

II. Sez. 5ª, n. di mappa 609, pascolo olivato, vocabolo Staffaro, di tavole 7 87, stimato sc. 71 07, confinante con Bono Giuseppe fu Rocco, eredi Nardelli e la strada.

III. Sez. 5ª, n. di mappa 610, bosco ceduo, vocabolo Staffaro, di tavole 10 07, confinante con Bove Giuseppe fu Rocco, eredi Nardelli e la strada.

IV. Sez. 5ª, n. di mappa 915, seminativo, vocabolo Valle Spaccio, di tavole 20, stimato sc. 79 59, confinante con Valle Gio. Battista, Setacci Francesco e comunità di Piperno.

V. Sez. 6ª, n. di mappa 260, pascolo olivato, vocabolo Staffaro, di tavole 3 60, stimato sc. 31 68, confinante con Capo di Lupo Carlo ed eredi di Luigi Alonzo

VI. Sez. 6ª, n. di mappa 858, vocabolo Staffaro, di tavole 3 18, stimato scudi 27 98, confinante con gli eredi di Alonzo Luigi da tutti i lati.

VII. Sez. 7ª, n. di mappa 176, seminativo, vocabolo Pratozza, di tavole 15 10, stimato sc. 26 77, confinante con Iannicola Tommaso, Romi Giuseppe e la strada.

VIII. Sez. 2ª, n. di mappa 954, seminativo in vocabolo Portone, di tavole 13 70, stimato sc. 44 14, confinante con Manzi Domenico e la strada.

IX. Sez. 7ª, n. di mappa 495, seminativo vocabolo Staffaro, di tavole 7 95, stimato sc. 47 62, confinante con Bilancia Gregorio, Principe Borghese, e col Demanio.

Tutti i suddescritti stabili sono posti in territorio di Piperno e sono gravati dell'annua imposta erariale di lire 29 71.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto in un sol lotto in base al prezzo di lire 1782 26 offerto dalla creditrice Ditta Caretti.

2. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, senza alcuna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata sino al ventesimo, e così se è superiore.

3. Gli immobili saranno venduti con tutti i diritti e servitù sì attivi che passivi.

4. La vendita, da eseguirsi in un sol lotto sul prezzo come sopra attribuito, sarà deliberata al maggior offerente sul detto prezzo a termine di legge.

5. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie imposte sui fondi saranno a carico del compratore dalla data del precetto.

6. Dovrà il compratore pagarne il prezzo e gli interessi legali dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, come verrà stabilito in apposito giudizio di graduazione.

7. Ogni aspirante all'asta dovrà avere depositato nella cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'Ill.mo signor presidente del Tribunale.

Dovrà inoltre aver depositato nella cancelleria stessa la somma di lire 400, importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Dichiara aperto il giudizio di graduazione avanti il giudice delegato signor avvocato Giuseppe Melchiorre.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale, entro giorni 30 dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Manda il presente a stamparsi, pubblicarsi, notificarsi, affiggersi, depositarsi ed inserirsi a termine di legge.

Frosinone, li 24 maggio 1879.

2713 Il vicecanc. GATTI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno quattro luglio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto del seguente fondo espropriato ad istanza del signor Felice Caramici, in danno del sig. Gioacchino Lugami:

Porzione del secondo piano sopra il mezzanino della casa posta in Roma in via de' Serpenti, n. 29, con ingresso al detto numero, segnato in mappa 247, rata 2, Rione 1°, consistente in n. 3 vani, ed una cantina corrispondente sotto la retrobottega, n. 30, insieme marcata col numero di mappa 1279, e tutte le soffitte superiori che occupano l'antica casa, e che in oggi costituiscono un 3° piano, gravato, ecc., confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 12,468 75.

Roma, 11 giugno 1879.

2749 GIUSEPPE PISTONI proc.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per vendita dei macchiatici in due distinti lotti.*

Si deduce a pubblica notizia che col giorno 21 giugno 1879, alle ore dieci antimeridiane, in questa residenza municipale, si farà luogo, innanzi alla Giunta e col metodo dei partiti segreti, a senso del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, al primo esperimento d'asta a prezzi ridotti e a termini abbreviati per la vendita dei prodotti ottenibili dalle lavorazioni appresso descritte nella Selva Grande Marittima di proprietà del comune di Terracina, tanto sul sotto ceduo, quanto in quarantamila piante d'alto fusto da recidersi nello spazio di sei anni, decorribili dalla stagione silvana 1879, secondo il piano eseguito dall'ufficio forestale debitamente approvato.

I capitolati d'appalto, ove sono determinate tutte le condizioni della vendita e delle lavorazioni, trovansi depositati e visibili presso la segreteria del comune.

I prezzi ridotti in base ai quali si aprirà l'esperimento nel primo lotto, cioè pella lavorazione del carbone o legna a canna, sono i seguenti:

1. Per ogni canna di legna . . . . L. 10 „
2. Per ogni quintale di carbone . . . . „ 50
3. Per ogni migliaio di fascina o sarcina . . . . . „ 16 „

I prezzi ridotti in base ai quali si aprirà l'esperimento pel secondo lotto, cioè pel taglio delle piante d'alto fusto da cui si ricaveranno le traverse per ferrovia, i legni da costruzione navali, i travi, le doghe e le tavole, sono:

1. Per le traverse di Farnia ed Ischia per uso delle ferrovie, cioè, ordinarie colle dimensioni di m. 2 65 × 0 30 × 0 15, e le intermedie con le dimensioni di m. 2 65 × 0 20 × 0 15, unitamente ed assortite, ciascuna . . . L. 1 10
2. Per le doghe di Spagna di cerro, ogni canna . . . . „ 2 25
3. Per le doghe simili di Farnia e Ischia, ogni canna . . . . . „ 1 25
4. Per le piante alte o legni da costruzione navale, travi e tavole, ciascuna pianta . . . . „ 25 „

Ogni concorrente nell'atto che presenta l'offerta suggellata, che deve essere redatta in carta da bollo da lira 1, e che deve contenere il prezzo col quale s'intende migliorare ciascun articolo dei singoli lotti, dovrà depositare pel primo lotto lire 1000, e pel secondo lotto lire 3000, a garanzia dell'offerta e per le spese dell'asta e del contratto da liquidarsi.

Nel termine di giorni 10 dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni in conformità al capitolato d'oneri.

In caso di rifiuto o ritardo alla stipulazione del contratto il deliberatario soggiacerà alla perdita del deposito provvisorio senza necessità di apposito atto per costituirlo in mora.

Il contratto s'intende vincolato alla superiore approvazione a forma di legge. Si avverte che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, sui prezzi che risultarono dopo il primo incanto, è di giorni dieci, e perciò scadrà il giorno 27 giugno 1879, alle ore 10 antim.

La selva trovasi in favorevole posizione, e vicina ai Porti di Badino e di Terracina, e quindi è agevole il trasporto del legname reciso.

Tutte le spese d'asta, di bollo e registro, stipulazione del contratto, e quelle per le copie del medesimo e di documenti che ne formeranno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Terracina, li 11 giugno 1879.

Il ff. di Sindaco: SALVATORE MANGONI.

2754 *Il Segretario*: CIRO PERELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 scorso maggio per la provvista di

Ottone in lamiera mezzana chil. 20000 *per lire* 50,000

Lunghezza delle bandelle da mill.	1058	a	1060
Larghezza	id.	»	96	a	97
Grossezza	id.	»	1,95	a	2

da introdursi in questi magazzini nel termine di giorni 30, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 12 80 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 24 del corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito prescritto o presentata la ricevuta del medesimo.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Dato a Bologna, addì 9 giugno 1879.

Per la Direzione

2741 *Il Segretario*: G. LA-GUERRA.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

La signora Carolina Lazzeri vedova Tognazzi, domiciliata alla Castellina in Chianti, provincia di Siena, rende noto di aver smarrito un libretto di riscontro del Monte dei Paschi di Siena emesso il 1° gennaio 1875, segnato di n. 4306 e portante un credito di lire trecentoquarantasette, resultante da due depositi effettuati il primo nel 22 dicembre 1863 per lire 147 ed il secondo il 5 aprile 1877 per lire 200, e dichiara che decorsi sei mesi dalla data del presente avviso in mancanza di opposizioni domanderà il rilascio di un nuovo libretto in surrogazione di quello smarrito, secondo quanto prescrivono i regolamenti dell'Istituto predetto.

Li 8 maggio 1879. 2524

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

I signori Ferdinando, Aurelio e Barberino Burzi, domiciliati il primo in Siena e gli altri due in Montevarchi nella loro qualità di eredi del fu Don Antonio Burzi, rendono noto di avere smarrita una quietanza di lire sedicimilacento (L. 16,100) depositate dal loro autore il dì 17 aprile 1878 presso il Monte dei Paschi di Siena, come resulta dal libretto di riscontro segnato di n. 8844, emesso il giorno stesso, e dichiarano che decorsi sei mesi dalla data del presente avviso ed in mancanza di opposizioni domanderanno il rilascio di una nuova quietanza in surrogazione di quella smarrita a seconda di quanto prescrivono i regolamenti dell'istituto suddetto.

Li 8 maggio 1879. 2548

AVVISO. 2566

(2ª pubblicazione)

Antonina Grossi vedova Santarelli, tanto in proprio nome che quale legittima rappresentante i figli minori Celestina, Laura, Luigia, Filippo e Domenico Santarelli, ha fatto istanza presso il Tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi perchè sia svincolata la cauzione notarile del fu suo marito Giuseppe Santarelli fu Domenicantonio, residente in Tussio, e morto addì 15 novembre 1878.

Tale cauzione consiste in un deposito di lire 1700, pari a ducati 400, presso la Cassa d'Ammortizzazione, oggi Cassa di Depositi e Prestiti, come da certificato del ricevitore distrettuale del 19 gennaio 1853.

AVVISO.

Ad istanza di Maroncini Carlo, negoziante, domiciliato in Roma elettivamente presso l'avvocato Capriolio, via Napoli, n. 65,

Io sottoscritto usciere delegato per gli atti della Cassazione ho colla presente inserzione notificato a Pietro Saini, dignoto domicilio, residenza e dimora, il ricorso per cassazione avverso la sentenza del Tribunale civile di Roma del 17 febbraio 1879, pubblicata il 19 successivo, registrata il 24 stesso mese, vol. 76, n. 2539, con lire 6, notificata, ecc., interceduta fra l'istante, il Saini, Luigioni Paolo e Perroni Francesco; nonchè l'elenco dei documenti e fede di deposito, il tutto a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 12 giugno 1879.

2747 FRANCESCO STORONI usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di una cartella di deposito smarrita, segnata di num. 1748, per la somma di lire 1344, a favore di Haugk Gustavo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cartella, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 giugno 1879. 2745

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente al panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 19 giugno corr., all'ora una pomeridiana e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	3000	10	300	1	600	La consegna dovrà effettuarsi in una sola rata nel termine di giorni dieci, cominciando dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1878, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi in carta filigranata e bollata da una lira, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termine dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 9 giugno 1879.

2734

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza del giorno 14 luglio 1879, ad istanza del signor principe D. Ippolito Ruspoli, cessionario di Assuero Ruggieri, domiciliato presso il procuratore Alessandro Saballi, che lo rappresenta, in danno del signor Nicolò Novelletto, domiciliato presso il procuratore Achille Frattarelli, che lo rappresenta.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Terreno vignato con case, situato nel comune di Roma, vocabolo Via della Caffarella, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dallo istante nella somma di lire 10,832 40.

Roma, 9 giugno 1879.

L'usciere del Tribunale suddetto
2752 PIETRO REGGIANI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Bellodi dott. Achille del fu Antonio, di Villafranca, comune di Medolla, già notaro residente in Formigine, sotto il distretto notarile di Modena, fa noto che con Regio decreto 29 ottobre 1878 egli è stato dispensato, dietro sua domanda, dall'esercizio del notariato.

Che intendendo egli di ottenere lo svincolo della cauzione notarile da esso prestata per il retto esercizio della sua professione, ha presentato, a norma dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato, nel 28 maggio di quest'anno analoga domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Modena.

E quindi diffida chiunque vi abbia interesse per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 30 maggio 1879.

2565 BELLODI dott. ACHILLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 402 nel comune di Bagnara Calabra, provincia di Calabria Ultra Prima, con l'aggio lordo medio annuale di lire 369 88.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento, e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provar le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il succennato Banco è della categoria II, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 290.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Reggio-Calabria, 21 maggio 1879.

2625 *L'Intendente*: TIRELLI.

SOCIETA' ITALIANA

DELLE MINIERE PETROLEIFERE IN TERRA DI LAVORO

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della *Società delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro* sono convocati in adunanza generale ordinaria, a termine dell'art. 27 dello statuto, nel giorno 28 giugno corrente, nella sede sociale, *via S. Giuseppe*, 4, 1° piano, in **Milano**.

Ordine del giorno:

Relazione e proposte del Consiglio d'amministrazione;

Approvazione del bilancio;

Nomina dei consiglieri d'amministrazione cessanti per anzianità.

NB. Per intervenire all'adunanza conviene depositare le azioni alla sede sociale almeno cinque giorni prima, ritirando un viglietto di riscontro (articolo 25). Ogni due azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno può avere più di 10 voti.

Milano, 6 giugno 1879.

2707 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

TRIBUNALE DI LAGONEGRO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvisa, per gli effetti di legge, che il Tribunale circondariale di Lagonegro, con deliberanza del 23 aprile 1879, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo del certificato di rendita di lire trecento settantacinque, iscritta col n. 645100, intestata alla fu Tortorella Gelsomina fu Giovanni, da Maratea, vincolata per dote a favore dell'Amministrazione militare, a termini e per gli effetti del decreto 23 novembre 1873, n. 1679, invertendone la rendita stessa in cartelle al portatore, da consegnarsi alla coerede Francesca Tortorella fu Giovanni, domiciliata in Maratea.

Lagonegro, 4 giugno 1879.

2676 FRANCESCO GRISI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 luglio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di aumento di sesta, ad istanza della signora Angela Paccini, assistita dal proprio marito Angelo Paolini, in danno del signor Gioacchino Ingami, del seguente fondo:

Botteghe poste in Roma, in via di Tor dei Conti, nn. 22, 23, 24 e 25, con retrostanze, cortile, ove esiste il pozzo, e quattro cantine; mezzanino sopra le dette botteghe, composto di numero otto vani aventi ingresso in detta via, col n. 26, contrassegnate in mappa censuaria col numero 1427 rata, Rione I, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 17,850.

Roma, 11 giugno 1879.

2750 GIUSEPPE avv. PISTONI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.